

PASSIONE E SACRIFICIO



Nella foto d'epoca alcuni Spitfire del 601° Sqn. RAF, Auxiliary Air Force, dislocato in Italia

In classe sono stati esposti alcuni pezzi del velivolo tornati alla luce, in primo piano il paracadute

Dei nostri affiliati di Aerei Perduti Polesine (tessera HAG n. 258) vi abbiamo già parlato in più di una circostanza, ad esempio sul numero 66 dello scorso dicembre. In quella occasione abbiamo potuto orgogliosamente narrare delle ultime attività operative di A.P.P. e in particolare del ritrovamento e recupero dei resti del Flying Officer (Tenente) Arnold George Raymond Hallas e del suo Spitfire NH231, entrambi appartenenti al No. 601 (County of London) Squadron della RAuxAF. George e il suo Spit furono abbattuti e precipitarono il 30 aprile 1945 nella campagna pole-

sana, in località Cambio di Villadose, luogo dove A.P.P. ha effettuato lo scavo e in seguito al quale si è attivata da un lato per pulire e preservare i reperti rinvenuti (visibili in un'area dedicata presso l'aeroporto Prati Vecchi di Aguscello, nei pressi di Ferrara), dall'altro per mettersi in contatto con l'ambasciata inglese in Italia. Quest'ultimo passo è molto importante, perché sta consentendo di ottenere il riconoscimento ufficiale dell'identità del pilota e di poter (si spera a breve) riconsegnarne le spoglie ai discendenti, resti che ancora oggi sono conservati presso il cimitero di Villadose. Incredibile scoprire, a tal proposito, che la sorella del giovanissimo ufficiale inglese, Heather, è ancora in vita alla veneranda età di 92 anni!

La storia di Arnold Hallas arriva in classe

In tutta questa vicenda è emerso un risvolto sociale, culturale e didattico di grande significato: il seguito presso la piccola comunità di Villadose tanto che due insegnanti della locale scuola primaria "E. De Amicis", Maria Cristina De Stefani e Francesca Gazzieri, si sono appassionati a questo evento che ha avuto come teatro il loro paese e la loro terra, e che col tempo e con la scomparsa delle vecchie generazioni, rischiava di andare dimenticato. Hanno così deciso di intraprendere con gli alunni delle classi quinte un percorso didattico che, attraverso lo studio e la conoscenza di questo storico e locale episodio, potesse portare i bambini a sviluppare una coscienza sulla realtà della guerra e sul sacrificio di tanti ragazzi. Ed è qui che A.P.P. è ulteriormente entrata in gioco attraverso il presidente, e nostro socio,

Luca Milan. Lo scorso 13 maggio, infatti, Luca, grazie alla disponibilità della Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo Villadose, e sormontando le pur enormi difficoltà legate alle limitazioni conseguenti alla perdurante pandemia, ha potuto portare la storia del F/O Hallas e del suo Spitfire all'interno del plesso scolastico, facendola letteralmente toccare con mano ai ragazzini attraverso i resti dell'aereo e gli effetti personali del pilota. Una vera e propria "scusa" per mettere in contatto la giovanissima platea con dei fondamentali ed importantissimi valori, quali la passione ed il sacrificio, che emergono proprio ripercorrendo la biografia del pilota inglese.

Sullo Spitfire a 24 anni

Arnold nacque il 5 gennaio 1921, primo di cinque figli di una famiglia di scarse risorse economiche, ma nonostante ciò il padre si sacrificò sempre affinché i figli potessero studiare e vivere con dignità. Un ragazzo gioviale, dedito allo studio e al lavoro, ma che coltivava anche le sue due passioni: il disegno e la recitazione. Allo scoppio della guerra lavorava nell'industria bellica e in virtù di ciò era esonerato dall'impiego militare, potendo quindi evitare il fronte. Ma il suo sfrenato fremere per un'altra grande passione, il volo, e il desiderio di non sottrarsi alla difesa in prima linea della sua nazione, lo portarono ad arruolarsi volontario nella Royal Air Force e a sottoporsi con impegno al duro addestramento al volo in Sud Africa. Di fatto non tornerà più nella sua amata Inghilterra, poiché dalle scuole di volo verrà direttamente assegnato al No. 601 Squadron impegnato sul fronte italiano, perdendo la vita in combattimento due giorni prima della fine della guerra, a soli 24 anni.

"Attraverso anche gli aspetti più personali delle vicende di Arnold – ci dice Luca – abbiamo voluto trasmettere ai giovanissimi auditori i valori di passione e sacrificio contestualizzandoli a loro: la passione che i ragazzi dovranno mettere nelle loro attività future e nello sviluppare le loro predisposizioni personali; il sacrificio e l'impegno necessari nella vita per ottenere gli obiettivi che si potranno, per mantenere il benessere e la libertà di cui godono e per cui altri hanno combattuto e sofferto; il sacrificio, infine, di non pensare solo a sé stessi e ai propri agi. Da "appassionati" di aerei storici e di volo, non potevamo non usare quale filo conduttore emozionale del tema passione proprio l'iconico caccia inglese, proiettando pochi minuti del docufilm "Spitfire" (di Anthony Palmer e David Fairhead) le cui splendide immagini riprese in volo e le parole di vero amore dei suoi piloti, contrastano con le ultime scene di guerra che evidenziano la sua realtà di macchina di morte. Tanto da fare emergere, a fine proiezione, un dibattito molto intenso con i bambini. È stato sorprendente scoprire il loro interesse e la loro partecipazione, ascoltarne gli interventi, magari semplici, mai banali, e sempre assolutamente sinceri, e notare l'incredibile attenzione attiva che ci hanno riservato per un'ora e mezza di intervento. La loro è stata una grande lezione di semplicità ed umiltà, ma soprattutto ci hanno fatto capire che il terreno è fertile: sta a noi adulti saper seminare e coltivare nel modo giusto e oggi crediamo, nel nostro piccolo, di aver lasciato qualche seme che siamo sicuri saprà germogliare bene".



Con l'aiuto di una foto proiettata, Luca Milan mostra la barra di comando dello Spitfire



La proiezione del docufilm "Spitfire" ha acceso un denso scambio di opinioni tra i ragazzi



Nel momento, durante lo scavo, in cui sono riemersi i resti del Tenente Arnold G. R. Hallas, tutta la squadra si è fermata per un minuto di raccoglimento. I resti del pilota sono conservati presso il cimitero di Villadose e saranno riconsegnati alla famiglia Hallas (foto Mario Franzoso)